



COMUNE DI NICOLOSI
CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

VERBALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera N. 18 del 27/04/2022

Proposta N. 20 del 22/04/2022

OGGETTO: Intitolazione casa comunale a Don Vincenzo Macri

L'anno duemilaventidue il giorno ventisette del mese di aprile alle ore 20,30 e segg., si svolge, in prima convocazione, in seduta ORDINARIA, la seduta del Consiglio comunale. La seduta è regolamentata dall'art. 30 della legge regionale 6.3.1986, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dal vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e in particolare dall'art. 24 che disciplina la validità delle adunanze.

La seduta del Consiglio comunale sarà pubblica con accesso limitato al numero di persone consentito dall'attuazione alle attuali misure per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del virus COVID-19. L'ingresso sarà, quindi, consentito previa rilevazione della temperatura corporea ed indossando i dispositivi di protezione previsti dalla normativa con il mantenimento all'interno della Sala Consiliare della distanza interpersonale di sicurezza.

N.	CONSIGLIERI	Presente	N.	CONSIGLIERI	Presente
1	SANFILIPPO MARCO	P	7	CONSOLI ALFREDO	P
2	BONANNO SALVATRICE LETIZIA	P	8	MARLETTA UGO ANTONINO	P
3	MAZZAGLIA SALVATORE LUCIO	P	9	DI MAURO GIUSEPPE ANTONIO	P
4	ASERO AGATA	P	10	D'ARRIGO SONIA	P
5	MAZZAGLIA ALBERTO	P	11	SCUDERI ANTONIO	P
6	CHISARI ALESSANDRO	P	12	MAZZAGLIA ANTONIETTA MARIA	A

PRESENTI: 11 ASSENTI: 1

Consiglieri Presenti: n. 11

Consiglieri Assenti: n. 1 (Mazzaglia A.M.)

Scrutatori: Scuderi, Asero, Mazzaglia

Risultato legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio, Marco Sanfilippo, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere sul punto all'o.d.g.

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Linda Piazza

Sono presenti il Sindaco, gli Assessori Torre, Gemmellaro e Moschetto.

Il Presidente del Consiglio comunale ringrazia i presenti tra cui, Padre Alfio Bonanno, Padre Gabriele Serafica, la dott.ssa Cettina Noè, Nino Bonanno, il dott. Giuseppe Mazzaglia, le associazioni di volontariato e i fratelli Lucia e Francesco Navarra.

Ultimati i saluti il Presidente del Consiglio comunale legge la proposta e ricorda la figura di Don Vincenzo Macri, Cappellano della Chiesa Madre, uomo coraggioso, amante delle genti del nostro territorio; a lui si deve la rinascita di Nicolosi dopo l'eruzione del 1669 e grazie alla sua supplica al Principe Luigi Guglielmo Moncada, i Nicolositi, sfollati a Fenicia Moncada, poterono tornare alle loro case in modo che il paese non fosse abbandonato e riprendesse a vivere; è grazie alla sua intercessione che Nicolosi oggi si trova nel punto di migliore di accesso alle quote sommitali del vulcano diventando di fatto, la "Porta dell'Etna";

Le doti umane, la determinazione e lo spirito di coesione ed attaccamento alla propria terra lo hanno reso figura determinante per la storia di Nicolosi. Un eroe a cui va il giusto riconoscimento.

Ultimato l'intervento, cede la parola al Sindaco, il quale ringrazia gli intervenuti e ricorda che nel 2010 sono state svolte diverse iniziative che hanno fatto conoscere appieno la figura di Don Vincenzo Macri, dandogli oggi il giusto riconoscimento per quello che ha fatto.

Viene data la parola al dott. Giuseppe Mazzaglia il quale dice di essere felice che gli venga dato il giusto riconoscimento e che la sua figura sarà fatta conoscere ai ragazzi delle scuole ed è importante intitolargli il municipio. Grazie a lui abbiamo preso il posto migliore per salire sull'Etna. Continua l'intervento leggendo quanto segue:

"... nell'ambito del progetto dell'Assessorato alla Cultura "Conosci e ama Nicolosi", proprio quest'anno che ricorrono i 150 anni dell'Unità d'Italia, in cui abbiamo ricordato eroi come Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele II e Mazzini, vogliamo ricordare un "eroe" nicolosita, un prete, don Vincenzo Macri. A lui riconoscendo e memori dedichiamo il Palazzo Municipale. Quest'ultimo, ricostruito nel 1966 (il vecchio municipio, costruito nel 1776, donato dal Principe Moncada al Casale di Nicolosi, fu demolito per poca conoscenza della storia di Nicolosi e soprattutto per superficialità da chi allora governava il paese) è il luogo simbolo del nostro caro paese. Il luogo dove si riunisce il Consiglio Comunale, massima espressione della democrazia in ambito locale; il luogo da dove il Sindaco e la Giunta Municipale, guidano e governano il paese. In una parola il luogo più importante di Nicolosi.

Ma chi era padre Vincenzo Macri e perché gli dedichiamo il palazzo municipale?

Salvatore Mirone, un giovane viagrandese, che nel 1875 scrisse una Monografia storica sui comuni di Nicolosi, Pedara, Trecastagni e Viagrande, ricavata per lo più dagli scritti di Giuseppe Gemmellaro, fratello dei più famosi Mario e Carlo e all'interno del capitolo dedicato ai personaggi famosi di Nicolosi, tratteggia un breve ritratto di don Vincenzo Macri, ci dice che è nato a Nicolosi nel 1619 ed è morto sempre a Nicolosi nel 1689, alla veneranda età di 70 anni, per i tempi fu una vita molto lunga, visto che la vita media di un uomo era di 45 anni. Quando nacque don Vincenzo, il Casale delli Nicolosi, contava circa 500 persone, quasi tutti dediti all'agricoltura e alla pastorizia, il paese era molto diverso da come lo vediamo oggi, esistevano tre chiese, la Matrice, quella dedicata alla Madonna delle Grazie e quella della Madonna dell'Itria situata quasi all'angolo tra le attuali vie Martiri d'Ungheria e Catania, nella quale si conservava la statua del Santo Patrono S. Antonio di Padova, realizzata nel 1632, la quale fu distrutta da un terremoto nel 1633, e al cui interno morirono 17 persone fra cui molte donne e bambini, come ci racconta la prima cronaca scritta da don Vincenzo all'età di 14 anni. Di tutte e tre queste chiese è rimasto solo il campanile della Chiesa Madre.

Colui il quale ci dà le maggiori notizie su don Vincenzo è il can. Giuseppe Recupero, morto nel 1780, autore due importanti volumi della "Storia Naturale dell'Etna", stampata a cura del nipote nel 1815. Grazie a questi scritti, abbiamo la possibilità di conoscere l'eroicità e la grandezza caratteriale del prete nicolosita. Il Recupero, scrive che ebbe tra le mani la famosa supplica, scritta da don Macri al Principe Aloisio Moncada nel gennaio 1670, con la quale chiedeva al Principe di poter tornare a Nicolosi da Fenicia Moncada, il nuovo Casale dove erano stati costretti a trasferirsi i nicolositi, insieme agli abitanti di Malpasso, Mompilieri, Camporotondo e Misterbianco, dopo la disastrosa eruzione del marzo - luglio 1669, che distrusse ben otto Casali e seppellì di "Rina" l'abitato di Nicolosi.

Ed è a questo punto che emerge, ponendosi a capo dei nicolositi don Vincenzo, con la sua intelligenza, la sua caparbieta, la sua solida fede, il suo forte carattere, la sua forza d'animo, il quale riuscì, certamente grazie alla Divina Provvidenza, a ricondurre il suo popolo, i suoi figli nella loro terra natia. Ed è grazie a Lui, solo a Lui che oggi Nicolosi si trova nello stesso sito scelto dai nostri padri, proprio vicino al Monastero di San Nicola l'Arena, il punto migliore per ascendere sull'Etna, partendo dal mare di Catania e che ha fatto di Nicolosi, proprio negli anni seguenti il ritorno, la "Porta dell'Etna". Grazie don Vincenzo Macri!

[...] così noi, per provocare il bene del municipio, e per mancanza di scrittura, non possiamo che cominciare appena dal 1669, in cui, tutti gli scrittori di questa eruzione, ci rapportano, ci mostrano i lavori, i giudizi, le relazioni esatte del Cappellano D. Vincenzo Macri. Intelligente per una supplica conservata dal dotto D.r Pietro Longo Signorelli, che oggi si tiene dal nipote Luigino, diretta al cardinale Moncada a Roma, padrone allora della terra di Nicolosi, giusta le legge vigente di quell'epoca, nessuna terra senza signore, in cui descrive lo stato lacrimevole del paese; e con cui domanda al Cardinale somme per ristorare le Chiese, le famiglie rovinate dal disastro. Supplica che, secondo la lingua e la letteratura di quell'epoca, chiama l'attenzione tuttora per leggerla con piacere ed ammirazione; donde argomentiamo che, la terra ha dato sempre alla luce qualche mediocre intelligenza. Operoso, perché in tutto il tempo del disastro, dimorò, vegliò il popolo, sotto un piede d'oliva esistente allora nel quartiere delle Falliche, (Recupero) luogo ora di perdita memoria ed anco di esistenza esteriore; ma la famiglia tuttora esiste. Pertanto, oltre di essere nominato dagli scrittori di quell'eruzione, è nostro debito ricordarlo, come benemerito della patria. Diffatti rapporta il Sig. Macri che, dopo l'eruzione del 1669, il popolo era pronto a farsi uccidere, anziché abbandonare la contrada ove nacque; come rapporta che, il vecchio Nicolosi guadagnò molto con la successiva sabbia, rendendo maggiormente produttive quelle meschine terre; perché in natura tutto è compensato; come han guadagnato oggi i proprietari delle vecchie sciare coperte dalla stessa sabbia."

Ultimata la lettura viene data la parola al Sig. Nino Bonanno, autore dell'opera teatrale "a cancellata di culuri", il quale sostiene che, è stata fatta "giustizia culturale". Attraverso il teatro, il personaggio doveva arrivare ai nicolositi. Continua dicendo che, Don Macri è un personaggio attuale, è un leader eletto da un popolo in difficoltà che si mette a disposizione dello stesso riuscendo a tenerlo unito. Egli era un prete-vulcanologo, uomo di punta del Principe, che ha trasmesso il concetto di Comunità e di Unità. Sostiene, inoltre, che per chi governa è importante seguire il territorio; "egli ce lo lasciava scritto". Conosceva la montagna e sceglieva per questo il luogo giusto per Nicolosi e questa è la ricchezza che ci ha lasciato, il senso della comunità ed il senso del territorio.

Interviene il Consigliere Di Mauro che a nome del Gruppo "Io Amo Nicolosi" nulla aggiunge a quello già detto da Mazzaglia e Bonanno; ricorda che il gruppo nel 2019 aveva fatto una proposta per l'intitolazione della Piazza, ritenuta un simbolo, in quanto luogo in cui si incrociano le relazioni. Non comprende perché, nel 2019 la proposta non è stata evasa e per queste motivazioni, ripropone, a nome del Gruppo "Io amo Nicolosi" l'intitolazione della Piazza.

Prende la parola il Presidente del Consiglio comunale, il quale replica dicendo che, già in passato si era detto che la proposta non poteva essere accolta poiché, l'indirizzo dell'Amministrazione era quello di intitolare il Palazzo Municipale. Ci si trova d'accordo sul riconoscimento ma non sul luogo da intitolare.

Risponde il Sindaco dicendo che, si è valutata la proposta, ma intitolare la piazza sarebbe stato molto complesso e per questo si è operata questa scelta.

Ultimati gli interventi e considerato che nessuno chiede di intervenire si passa alla votazione della proposta:

Consiglieri presenti e votanti n. 11

Consiglieri Favorevoli n. 7

Consiglieri Contrari n. 4 (Asero, D'Arrigo, Di Mauro, Scuderi)

Si passa alla votazione per l'immediata esecuzione

Consiglieri presenti e votanti n. 11
Consiglieri Favorevoli n. 7
Consiglieri Astenuti n. 4 (Asero, D'Arrigo, Di Mauro, Scuderi)

Per cui il Consiglio Comunale,
Vista ed esaminata la proposta che, di seguito, si riporta:

"Oggetto: Intitolazione casa comunale a Don Vincenzo Macri"

2022/04/2022

VISTA la figura di Don Vincenzo Macri (1619-1689), cittadino di Nicolosi, Cappellano della Chiesa Madre di Nicolosi, uomo coraggioso, amante delle genti del nostro territorio;

CONSIDERATO che grazie ai suoi scritti si conoscono gli avvenimenti dell'eruzione del 1669;

CONSIDERATO che a lui si deve la rinascita di Nicolosi dopo l'eruzione del 1669 e che, grazie alla sua supplica al Principe Luigi Guglielmo Moncada, i Nicolositi sfollati a Fenicia Moncada poterono tornare alle loro case in modo che il paese non fosse abbandonato e riprendesse a vivere;

CONSIDERATO che è grazie alla sua intercessione che Nicolosi oggi si trova nel punto di migliore di accesso alle quote sommitali del vulcano diventando di fatto, la " Porta dell'Etna";

CONSIDERATE le doti umane, la determinazione e lo spirito di coesione ed attaccamento alla propria terra che lo hanno reso figura determinante per la storia di Nicolosi;

VISTO il parere favorevole ai sensi dell'art. 49 D. Lgs 267/2000;

VISTO il D. Lgs 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale dell'Ente;

PROPONE

- 1. L'intitolazione della Casa comunale, ad oggi priva di intitolazione, a Don Vincenzo Macri e di apporre in essa una targa commemorativa;*
- 2. Dichiarare la presente immediatamente esecutiva."*

Visti i pareri favorevoli resi dal responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica e contabile, ai sensi e per gli effetti dell'art.53 della legge 8/6/90, n.142, come introdotto nella Regione Siciliana dall'art.1, comma1, lett i) della l.r. n.48/91 e successive modifiche ed integrazioni:

Vista la legge 8/6/90, n.142, come introdotta nella Regione Siciliana dalla legge regionale n.48/91, e successive modifiche ed integrazioni;

Sentiti gli interventi sommariamente riportati nella parte narrativa del presente atto;

Visto l'esito della votazione in narrativa riportato;

Visto l'Ordinamento Amministrativo Enti Locali vigente nella Regione Siciliana;

DELIBERA

- 1. L'intitolazione della Casa comunale, ad oggi priva di intitolazione, a Don Vincenzo Macri e di apporre in essa una targa commemorativa;*
- 2. Dichiarare la presente immediatamente esecutiva.*

Del che il presente atto, redatto nella parte narrativa nel rispetto dell'art. 186 dell'OREL e 31 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, quale risultato sintetico e sommario dell'annotazione del gruppo di assistenza all'Organo, tenuto conto che la sala consiliare non è dotata di apparecchiature di registrazione, sentiti gli interventi dei partecipanti che non sono stati né dettati né presentati per iscritto ad eccezione di quelli riportati tra virgolette o allegati.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo comunale per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 11 della L.R. 3 Dicembre 1991 n. 44.

Letto, approvato e sottoscritto

**Il Presidente
SANFILIPPO MARCO**

**Il Consigliere Anziano
Fto Dott.ssa Salvatrice Letizia Bonanno**

**Il Segretario Comunale
Dott.ssa Linda Piazza**

Verbale firmato digitalmente
